

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

# La Difesa delle Lavoratrici

Esce la 1<sup>a</sup> e la 3<sup>a</sup> Domenica del mese

**ABBONAMENTO**

Italia e Colonie . . . . . L. 2,50  
 Estero . . . . . Franchi 3,75

Anno L. 1,50  
 Semestre Fr. 2,-

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:  
**MILANO - Via S. Damiano, 16 - MILANO**

Un numero cent. DIECI  
 AL CIRCOLO ED ALLE SEZIONI:  
 Per copie 50 LA 4 - Per copie 100 LA 8  
**ESTERO IL DOPIO**

## La III Internazionale e le donne

Per ordine della prima Conferenza internazionale comunista delle Donne, venne dal II. Congresso della III. Internazionale (20 luglio-7 agosto) deliberato il seguente programma che vorremmo fosse letto attentamente, compreso e diffuso fra le masse lavoratrici femminili del nostro paese. Il Manifesto dice alle donne proletarie qual'è il loro dovere e la loro missione in quest'ora decisiva nella storia dei popoli.

**Alle lavoratrici di tutto il mondo!**

« A voi lavoratrici delle fabbriche, degli stabilimenti, degli uffici, a voi, contadine, che in tutte le Nazioni soffrite sotto il giogo del capitalismo, la II Conferenza internazionale comunista, rivolge questo appello.

L'Internazionale comunista nella quale sono riuniti gli operai di tutto il mondo per la liberazione di tutta la loro classe dai legami politici ed economici del capitalismo, vi chiama per la adesione a questa lotta. Giacchè solamente con la vostra forza ed il vostro aiuto, questa lotta sarà vittoriosa.

Da anni pesa su di voi, o lavoratrici, dei paesi vinti e vittoriosi, gli spaventi di guerre imperialistiche. I vostri mariti, fratelli, figli, vennero sacrificati sui campi di battaglia. Milioni di essi non tornarono, quelli che tornarono, sono mutilati nel corpo e nell'anima. I vostri bambini, ai quali voi stesse non poteste procurare il necessario, s'indebolirono e s'ammalarono, ed ora periscono miseramente. Centinaia di migliaia di voi non poterono sopportare un sì grave carico.

Le vostre sofferenze non sono ancora terminate. Nuove guerre, nuove miserie, nuovi tormenti minacciano più terribili di prima. Malgrado la « Lega dei popoli » la borghesia polacca ha ripreso la lotta contro la Russia sovietista. Sulla « Lega dei popoli » cade la responsabilità del « terrore » bianco in Ungheria, l'oppressione dell'Irlanda, lo sfruttamento dell'Oriente e le guerre ininterrotte in tanti paesi. Le Nazioni capitalistiche non poterono assicurare la pace: capitalismo è guerra, sfruttamento e miseria.

Lavoratrici! solamente una cosa vi può proteggere da queste sofferenze che vi minacciano: la rivoluzione proletaria. Essa sola conduce alla caduta del Capitalismo ed alla possibilità del Comunismo.

L'Internazionale comunista è la conduttrice in questa lotta, che organizza e dirige le forze proletarie. Lavoratrici! per questa lotta occorre anche la vostra forza; dovete portarvi al fianco dei vostri fratelli, e marciare con essi nella grande Armata della terza Internazionale, che libererà tutti gli oppressi.

Quei ciarlatani di capitalisti cercano di annansarvi con elemosine come il voto alle donne. Non lasciatevi distogliere dal vostro cammino! I diritti politici, che vi concede o vi promette la società borghese, non vi daranno la libertà economica. Solamente la vittoria della classe operaia, porta a voi ed ai vostri compagni realmente la libertà e l'uguaglianza. Solamente nella società comunista sarà possibile rimuovere lo sfruttamento di tutta la forza lavoratrice ed assicurare a tutti i lavoratori il provento del loro lavoro. La vittoria

del comunismo vi libererà dalle vostre catene, che il Capitalismo vi ha ribadito per centinaia di anni.

Il peso degli affanni giornalieri vi verrà tolto, la cura della vostra casa, l'educazione ed il mantenimento dei vostri bambini spetta alla Società Comunista, e così, liberate dal vostro triplo carico, che portaste per centinaia di anni, l'umanità potrà finalmente crescere con tutta la sua libertà!

Lavoratrici o contadine Russe! Voi che per le prime rompiste le catene della schiavitù, ed in mezzo a terribili sofferenze, conduceste un'eroica lotta per la vostra libertà, combattendo, avete preso parte ad una delle più grandi Rivoluzioni e avete posto pietra su pietra pel fondamento della nuova società. Sotto difficoltà indescrivibili avete conquistato più voi in breve periodo, di quanto non venisse fatto per le donne in un centinaio d'anni!

Da voi son già soppresse le infami leggi che pesano ancora sulle donne di altre Nazioni. Voi avete costruito asili per bimbi, scuole e case di ristoro e vi curate della maternità e dell'infanzia. Voi prendete parte alla ricostruzione economica e alle lotte politiche delle vostre organizzazioni. La vostra collaborazione sorregge i Soviet, e sotto le vostre mani attive, nasce, malgrado la fame o le sofferenze (che il Blocco impone al vostro paese) la nuova società co-

E voi, lavoratrici delle Nazioni capitalistiche! Volete rimanere ancora un ordigno senza volontà sottoposto allo sfruttamento? Volete rimanere ancora nella miseria ed assistere al deperimento dei vostri bambini o volete essere cacciate nell'armata della prostituzione e della delinquenza?

Vi si predica la calma, e vi si dipingono a vivi colori gli spaventi della Rivoluzione. Ricordatevi dei milioni di uomini sacrificati nella guerra mondiale, delle sofferenze patite nell'anima e nel corpo. Guardate la miseria, che portò su di voi la guerra e che non si potrà rimuovere, sino a che non verrà troncata la sovranità del Capitalismo. Strappate la maschera al viso rapace dell'ipocrito imperialismo, ed osate, come le donne della Russia, la lotta della libertà, per voi ed i vostri compagni.

Lavoratrici di tutto il mondo! Venite fuori dalle vostre abitazioni, dai vostri tuguri e dalle soffitte, dalle fabbriche e dalle officine, dagli uffici e dai negozi, e prendete parte alla lotta per la liberazione di tutta la classe operaia. Entrate nelle organizzazioni rivoluzionarie economiche del proletariato. Divenite membri del partito Comunista del vostro paese. Prendete parte ai movimenti rivoluzionari della vostra epoca. Unitevi e mettetevi d'accordo coi vostri compagni. Siate coscienti: l'Internazionale Comunista è indomabile e invincibile, se tutti i lavoratori e le lavoratrici di tutto il mondo militano nelle sue file.

Viva l'Internazionale Comunista!

## Il Convegno Nazionale Femminile Socialista

È indetto in Milano per domenica 28 novembre, alle ore nove, presso la Sezione Socialista: via Silvio Pellico, 8. Ulteriori comunicati compariranno sull'Avanti!

Ricordiamo ancora una volta ai Gruppi femminili il dovere di inviare una o più delegate, ricordiamo alle sezioni maschili il dovere di sovvenzionare i Gruppi femminili, che non hanno mezzi propri. La Direzione del Partito rifonderà le spese alle sezioni più povere.

Le compagne delegate che dovranno arrivare il giorno precedente il Convegno o che non potranno ripartire la sera stessa, troveranno alloggio presso le compagne milanesi. È necessario però che queste compagne ne diano subito avviso alla compagna Carlotta Clerici: viale Garibaldi, 8. A giorni verranno spedite le tessere di riconoscimento.

Apposite delegate scelte fra le compagne del gruppo giovanile si recheranno alle stazioni ferroviarie ad incontrare le rappresentanti e le accompagneranno alla sede del Convegno o, per quello che arrivano il giorno precedente, le accompagneranno presso le compagne che le ospitano.

All'opera, compagne! Il socialismo ci chiama a spezzare in suo nome le secolari catene che ci avvintono ad un passato di schiavitù e d'ignoranza. Lottiamo! La storia ci assegna cogli umili e gli sfruttati, un compito immenso: il trionfo del socialismo. Operiamo!

- Ecco l'ordine della discussione:
- Nomina della presidenza e della Commissione per la verifica dei mandati.
  - Stampa femminile socialista. Relatrici: Enrica Viola Agostini, Maria Zanini Coppini.
  - Propaganda. Relatrice: Clelia Montagnana.
  - Cultura. Relatrice: Clelia Goia.
  - Suffragio femminile. Relatrice: Linda Malnati.
  - Costituzione del fascio nazionale femminile e nomina del Comitato. Relatrice: Carlotta Clerici.
  - Varie.

### Conclusioni sul comma "Suffragio femminile".

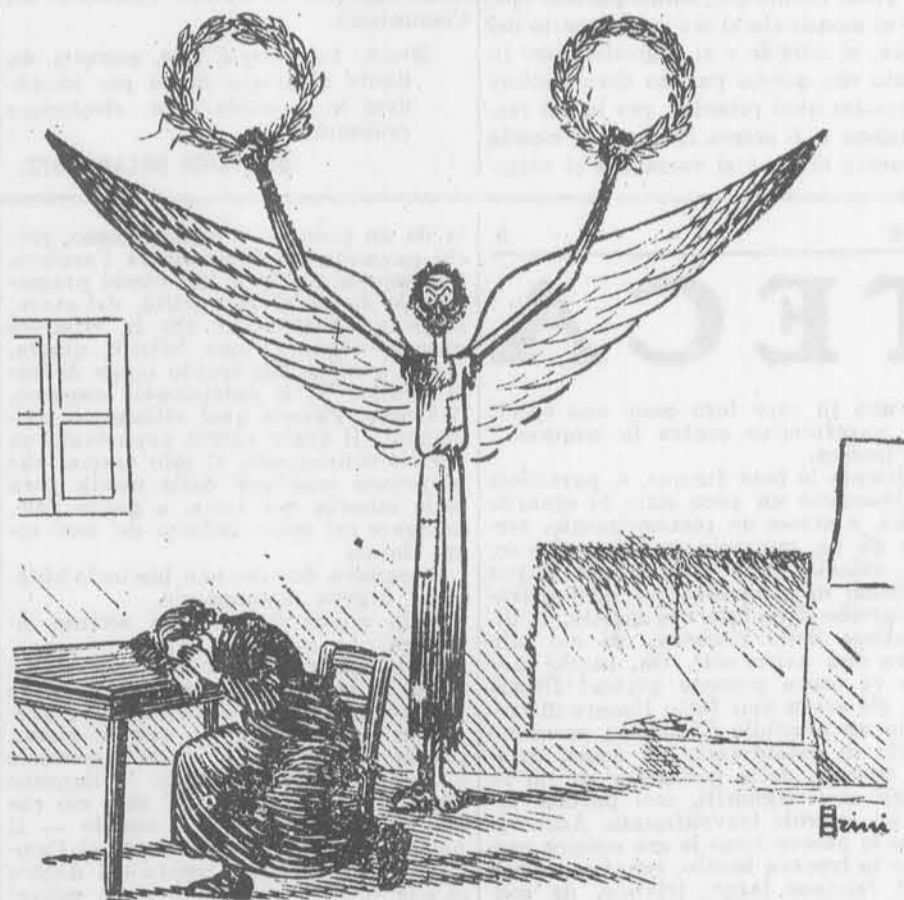
Considerato:

- 1° che il diritto di voto politico e amministrativo alla donna è questione che deve interessare tutto il Partito Socialista nazionale e internazionale;
- 2° che numerose falangi di donne lavorano o accanto agli uomini, o raccolte negli stabilimenti industriali, sfruttate dalla borghesia e troppo poco difese dai compagni lavoratori;
- 3° che il Partito sedicente popolare, subdolamente asservito alla borghesia sfruttatrice ed immorale, già da tempo ha iniziata una fervida propaganda in mezzo alle donne le quali, per atavismo o per ignoranza o per mala fede sono più coi preti che con noi;

il Convegno non fa i soliti, sterili voti di pronuntica, ma indica ai convenuti questi indeclinabili doveri:

- a) iniziare subito la propaganda pel voto alle donne fra le operai, le impiegate, le commesse, le casalinghe, le lavoratrici tutte, a mezzo di corsi, di conferenze, di pubblicazioni illustranti il programma politico e amministrativo del Partito Socialista;
- b) chiamare a collaborare a questa opera uomini e donne che possano spiegare chiaramente, alla popolazione femminile tale programma, valendosi della luminosa traccia data dal « Travail rose » nelle sue pubblicazioni e adattandola alle questioni che riguardano special-

### La festa della Vittoria



Mentre a Roma la borghesia persecuta e il militarismo parassita solennizzano la festa della Vittoria, in tutto il paese il proletariato - del braccio e del pensiero - soffre le orribili conseguenze della guerra. Anche il padre-etero sembra indignato contro i poveri mandando sul nostro paese, nel quale il carbone (lire 120 il quintale) e la legna sono un lusso, un freddo indiatolato. Non parliamo degli indumenti di lana, né degli alligori. Le cose indispensabili alla vita: cibo, vestiario, fuoco, sono ormai diventate la prerogativa dei ricchi e degli arricchiti. Ecco che cosa ha dato la Vittoria alle madri proletarie in cambio dei figli che ha portato via.